

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LE
SETTE REGLUTE
BALLO COMICO
IN TRE ATTI
DI LUIGI ASTOLFI

DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO NUOVO
DI PADOVA

La Fiera dal Santo 1839.



PADOVA
TIPOGRAFIA PENADA.

PERSONAGGI

D. RODRIGO, Colonnello Spagnuolo

Signor Alessandro Borsi

ISABELLA, di lui figlia, amante corrisposta di

Signora Adelaide Frassi

FERDINANDO, Ufficiale Spagnuolo

Signor Domenico Segarello

ADELAIDE, confidente d' Isabella

Signora Felicita Ogioni

CIRILLO, Sergente, vecchio invalido

Signor Grisotto

CLORINDA, di lui figlia

Signora Enrichetta Zaninni

Dame e Cavalieri Spagnuoli.

Soldati Spagnuoli, Invalidi e Villici.

La scena si finge in Barcellona, e quindi in

un' antica e quasi diroccata fortezza

nelle di lei vicinanze.

ARGOMENTO.

Isabella, figlia di un Colonnello spagnuolo che comanda in una piccola città della Spagna, trova il modo di penetrare in una vicina fortezza occupata da veterani, ove giaceva prigioniero rigorosamente osservato il di lei amante; ed ottenute dal padre il perdono, perviene col di lui consenso a conchiudere le bramate nozze.

Possa questo tenue lavoro ottenere da così rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione un benigno compatimento, meta a cui solo aspira l'umile suo autore.



ATTO PRIMO.

Galleria nel palazzo di D. Rodrigo.

Il Colonnello fa a più de' suoi convitati le dovute cerimonie, dimostrando non una intera tranquillità. Le danze hanno principio: Isabella profitta dell'occasione di non esser sorvegliata dal di lei padre, per prendere in disparte la di lei fida amica Adelaide onde svelarle un di lei progetto: essa lo approva, ed al terminare che fanno le danze, Adelaide chiama tutte le altre dame, e loro spiega il progetto d'Isabella, fingendo però d'esserne la promotrice, quello cioè di portarsi come reclute alla vicina fortezza, guardata da pochi invalidi, e per tal modo divertirsi con essi a loro spese. Adelaide prega D. Rodrigo che le munisca d'un di lui foglio ond'esse siano ricevute come nuove reclute che portansi colà a diporto. Intesa la loro idea carnevalesca, esso non

può negarsi a compiacerle, a condizione che non sieno fatte ricerche di sorta dell' Ufficiale Ferdinando, ivi detenuto per falli commessi. Isabella gode dell'effetto ottenuto dal suo progetto, e le dame tutto promettono al Colonnello, pregandolo a volerle provvedere dell'occorrente pel nuovo trasmutamento di sesso ch'esse vanno a fingere; il Colonnello dà i necessarii ordini per questo; le dame partono, ed Isabella chiede licenza al padre, onde poter servire d'ajuto alle di lei amiche per abbigliarle; esso glielo accorda, a condizione che tosto che avrà finito, non manchi di portarsi nella di lei camera. I cavalieri amanti e serventi di queste dame, poco si compiaciono vedendo questa comitiva di piacere, composta d'un sol sesso: ma uno de' più accorti immagina di trar partito dalla disposta festa e renderla piccante col suggerire al Colonnello non che a' suoi compagni il bel pensiero di scrivere, dopo che sieno giunte le dame come supposte reclute nella fortezza, al Sergente castellano, che imminente è lo sbarco di pochi Turchi vicino a quel forte, e che perciò se ne stia sulle difese co' suoi, non che con le reclute di fresco speditegli. Essi medesimi

rappresenteranno i Turchi e ne risulterà quindi una piacevole scena fra que' buoni veterani e le spiritose donzelle.

A tutti piace la bizzarra idea dello spiritoso Cavaliere, ma ancor più al Colonnello, il quale promette, dopo goduta ed effettuata la ridente scena, di volerla coronare con una festa nello stesso castello, intervenendovi esso pure. Tutti partono per disporre il tutto con la massima fretta.

ATTO SECONDO.

Interno d' un' antica fortezza nelle vicinanze di Barcellona.

Ferdinando se ne sta passeggiando mestamente nel cortile; un vecchio invalido fa la sentinella sulle mura, ed il Sergente parla col caporale bevendo e fumando. Marta serve loro una piccola merenda, e Cirillo, sempre allegro, scherza con la vecchia e ridicola di lui moglie; l'abbondante vino tracannato lo eccita alla danza, ed obbliga Marta a fare una vecchia danza nazionale. Essa, dopo molte smorfie, cede alle eccitazioni di tutti gl'invalidi, e danza unitamente al marito. Un

tamburo interrompe l'intertenimento; il timore s'impadronisce di questi veterani e la sentinella grida all'armi. Marta provvede delle armi il marito, ma tutto cangia d'aspetto, poichè la sentinella annuncia che truppa amica è quella che s'avanza, la quale chiede l'ingresso nel forte. Il Sergente ordina a Ferdinando di ritirarsi; si spalancano le porte, le reclute s'avanzano a suon di tamburo, e d'ambe le parti si fanno i consueti saluti militari. Il caporale presenta un plico al vecchio Sergente, dal quale intende con piacere che questi giovani debbono esser ammaestrati, e servire anche di rinforzo alla fortezza; si fa portare i regolamenti, li legge loro, ed indi mostra loro la caserma onde posino le loro muciglie: obbediscono le reclute ed entrano in caserma. Cirillo, allegro, dice a Marta di disporre il rancio per tutti, e quindi parte, onde cingersi della sua più bella sciabola all'effetto d'istruire le reclute, ed entra nel di lui alloggio. Ferdinando avendo tutto udito, tranquillo sorte dal suo ritiro per vedere i nuovi ospiti; lo stesso fanno le reclute, fra le quali ansiosa Isabella s'unì, senza saputa del di lei padre, a fine di poter rivedere l'ama-

to Ferdinando, che per di lei causa colà si ritrovava in arresto, per le ore che egli di notte perdeva sotto il di lei balcone, mancando in tal maniera al quartiere. È indicibile la consolazione di Ferdinando allorchè scorge sotto quelle virili spoglie l'amata Isabella; teneri abbracci, affettuose dimostrazioni del più puro amore succedonsi fra i due teneri amanti, i cui trasporti vengono interrotti dall'arrivo del Sergente, il quale ordina che le reclute si pongano sotto l'arme, per incominciare gli esercizi militari. Esse partono per adempiere gli ordini; Ferdinando si congratula con Cirillo per le nuove reclute ottenute anche al caso di rinforzo della fortezza. Eccole agli ordini del Sergente; gli esercizi incominciano, ed egli resta soddisfatto della loro abilità. Ferdinando gioisce nel vedere la sua amabile Isabella a disimpegnare sì bene le evoluzioni militari.

La sentinella sopra le mura annuncia esservi un'ordinanza del Colonnello che bramerebbe accesso nella fortezza; essa vien fatta passare e presenta un piego del Colonnello Rodrigo. Il vecchio Sergente intende dal suddetto foglio che il Colonnello gli ordina di porsi sulle difese, poichè

è certo colà in breve uno sbarco di Turchi; esso lo comunica a' suoi compagni nonchè alle presenti reclute. Lo scherzo di codeste donzelle, sotto le spoglie militari, cambia d'aspetto; dalla burla passano ad un grande timore e si consultano tra loro come potrebbero fuggire a tanto inconveniente. La spiritosa Adelaide consiglia le sue compagne d'andare in caserma e prendere i loro abiti nelle valigie, e riprendere il loro natural sesso, certe in tal maniera di disarmare il nemico che s'attende. Viene accettata ed applaudita la proposizione; il Sergente frattanto anima i suoi invalidi, e ritiene che le reclute siano andate ad armarsi. Ecco che si odono dei colpi, e la sentinella con orgasma annuncia l'avvicinamento degli annunciati Turchi in una nave; questi s'avanzano, sbarcano; il Sergente dispone li suoi invalidi, e grida a tutta possa, richiamando le reclute, e disperato della loro non comparsa, eccita i suoi al combattimento; ma tosto i Turchi s'avventano sopra quegli infelici invalidi, i quali sono forzati a cedere; ma il furore de' vincitori vien trattenuto dall'improvviso apparire delle reclute trasformate in dame. Essi insistono nel vo-

ler trucidare gl'invalidi; ma tante sono le preghiere impiegate dalle belle, che riescon a disarmarli. Ma qual è la loro sorpresa nello scorgere sotto gli abiti di Turchi i loro amanti, i quali si levano i loro turbanti, ed aprono le loro zimmarre! In quel punto compare nel mezzo D. Rodrigo ridendo dello scherzo fatto alle dame; ma resta altamente sorpreso nel vedere fra esse la di lui figlia. Questa prevede i di lui rimproveri e gli si getta ai piedi con Ferdinando che occulto avea osservato l'accaduto. Le dame pregano ed i cavalieri fanno lo stesso: il Colonnello non può resistere a tal commovente scena, abbraccia la figlia, alza da' suoi piedi Ferdinando, dandogli parola che saranno uniti nel prossimo giorno, e che la già disposta festa nel vicino giardino sarà come un pegno alle promesse nozze. La gioja si scorge in tutti i volti, ma più in quelli de' due amanti che teneramente s'abbracciano. Cirillo si prostra a' piedi del suo Colonnello, e gli chiede, in grazia dello scherzo fattogli, di mostrargli gli esercizi che sì ben insegnati avea alle finte reclute; di buon grado egli v'acconsente, e le dame senz'altro corrono alla caserma, riprendono

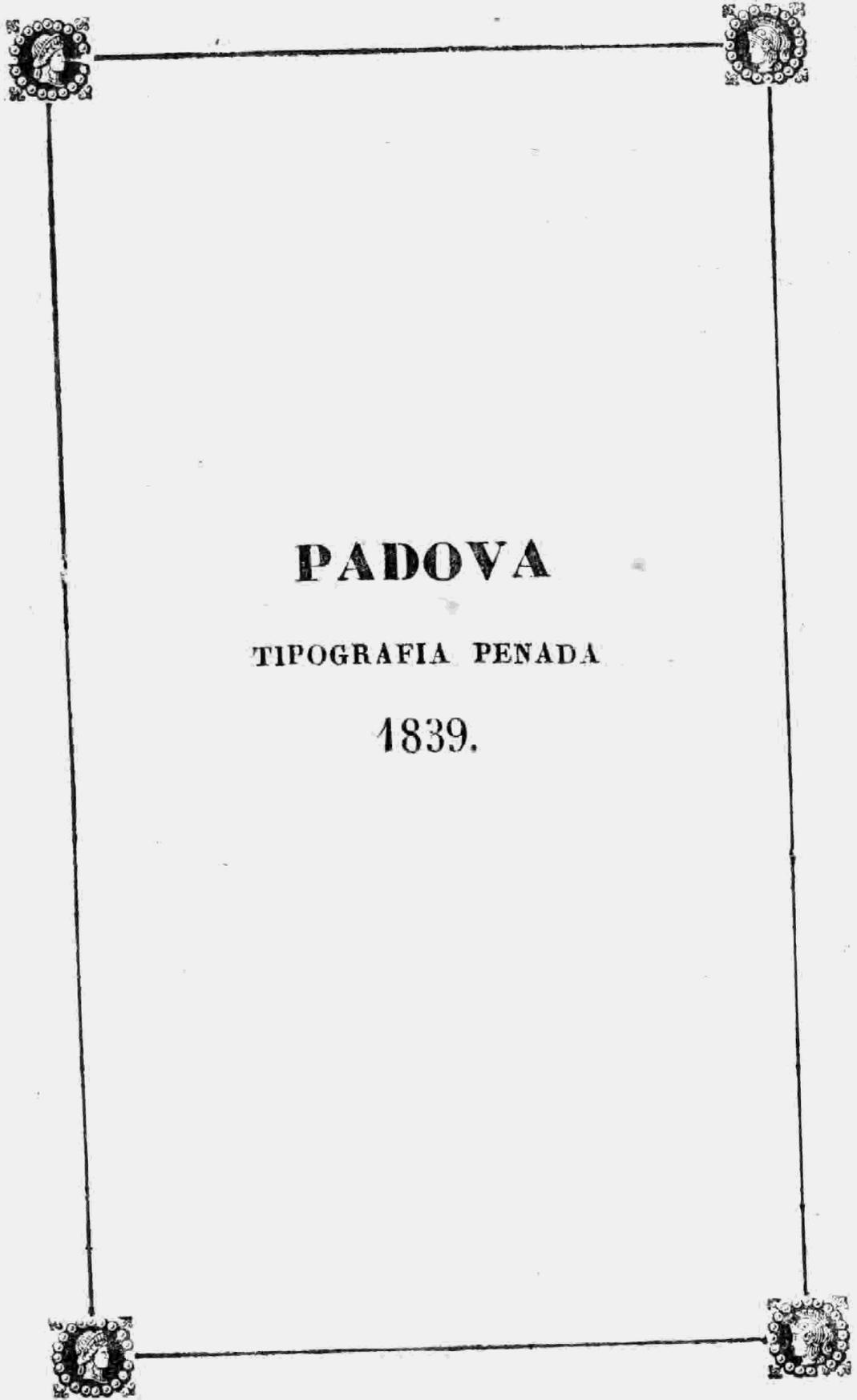
gli archibugi e rinnovano gli esercizi. Il Colonnello ed i cavalieri applaudono al loro spirito, e tutti partono pel vicino giardino a prender parte alla disposta festa.

ATTO TERZO.

*Luogo allestito a festa nell' interno
della Rocca.*

Il Colonnello co' suoi amici del vicinato accoglie la comitiva. Principiano le danze che protratte a lungo colla soddisfazione e coll'applauso generale, danno fine alla presente azione giocosa.

FINE.



PADOVA

TIPOGRAFIA PENADA

1839.